

SENATO DELLA REPUBBLICA

X COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

RIUNIONE DEL 10 FEBBRAIO 1950

(22^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MACRELLI

INDICE

Comunicazioni della Presidenza :

PRESIDENTE Pag. 202

Disegno di legge :

(Discussione e approvazione dell'emendamento apportato dalla Camera dei deputati)

« Abrogazione del regio decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 313, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1126, e del decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1558, sulla applicazione ai dipendenti civili e militari delle Amministrazioni dello Stato delle disposizioni concernenti il loro trattamento in conseguenza di infermità, lesioni o morte per eventi di servizio » (N. 562-B) (Già approvato dal Senato):

PRESIDENTE 202. 203
BIBOLOTTI 203

Per la morte del senatore De Luzenberger :

PRESIDENTE 201
BOSCO LUCARELLI 202
GORTANI 202

Per un episodio di civico eroismo avvenuto a Milano :

PRESIDENTE Pag. 202
GORTANI 202
JANNUZZI 202
BARBARESCHI 202

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Angelini Cesare, Armato, Barbareschi, Bareggi, Bei Adele, Bibolotti, Bitossi, Bosco Lucarelli, D'Incà, Farina, Gortani, Grava, Jannuzzi, Macrelli, Momigliano, Monaldi, Palumbo Giuseppina, Pezzini, Sinforiani, Tambarin, Vigiani, Zane.

SINFORIANI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la morte del senatore De Luzenberger.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui tutta la Commissione*). Onorevoli colleghi, prima di intraprendere i nostri lavori, credo di interpretare i sentimenti unanimi della Commissione se invio, anche da questa Aula, il saluto più affettuoso e commosso alla memoria del collega De Luzenberger. Il Senato ha già avuto occasione di esprimere tutto il suo cordoglio per la perdita di un uomo che faceva onore non solo al suo partito e al Senato, ma anche a questa Commissione, in cui aveva portato tutto il fervore della sua intelligenza. A lui va il nostro saluto, alla sua memoria il nostro più profondo ed accorato saluto e l'espressione delle condoglianze più vive alla desolata famiglia.

X COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

22^a RIUNIONE (10 febbraio 1950)

BOSCO LUCARELLI. Sia lecito a me, come senatore della regione che mandò al Senato il collega De Luzenberger, di associarmi commosso alle parole del nostro Presidente. De Luzenberger era una luce in mezzo a noi; ed ora si è spenta. Noi ne raccogliamo l'eredità, per un'azione di bene e di solidarietà umana.

GORTANI. Mi associo alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente per la morte del caro collega De Luzenberger.

**Per un episodio di civico eroismo
avvenuto a Milano.**

GORTANI. Mi consenta la Commissione che io rievochi qui anche un altro episodio doloroso, di cui il Senato si è già occupato nella seduta di ieri: a Milano due operai, sono periti per salvare gli altri compagni, lanciandosi nelle fiamme che minacciavano di provocare un gravissimo incendio. Io credo che la nostra Commissione non possa non inviare un saluto di riconoscente ed accorato rimpianto alla memoria di questi eroici nostri lavoratori.

PRESIDENTE. La Commissione tutta si associa ai sentimenti espressi così nobilmente dal senatore Gortani.

JANNUZZI. Prego il Presidente di far pervenire alle famiglie degli eroici lavoratori di Milano l'espressione del nostro cordoglio.

BARBARESCI. Nella nostra Commissione non ci sono state mai, oserei dire, maggioranza e minoranza e pertanto le commosse espressioni che sono state rivolte alla memoria del nostro caro collega ed anche alla memoria dei due lavoratori che così dignitosamente hanno saputo dimostrare, con il sacrificio della propria vita, la solidarietà del lavoro italiano trova consenzienti, naturalmente, anche quelli della mia parte.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Mi consentano ora i colleghi che, anche a loro nome, invii un saluto augurale ai due componenti della nostra Commissione che sono ascisi ai fastigi e ai fastidi del potere, ai colleghi cioè D'Aragona e Rubinacci.

Comunico che, in sostituzione del senatore D'Aragona, il gruppo del P.S.L.I. ha designato il senatore Armato; il gruppo della Democrazia cristiana ha sostituito il senatore Rubinacci con il senatore Caso, designando anche il senatore Piscitelli al posto del defunto collega De Luzenberger.

Discussione dell'emendamento apportato dalla Camera dei deputati al disegno di legge: « Abrogazione del regio decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 313, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1126, e del decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1558, sulla applicazione ai dipendenti civili e militari delle Amministrazioni dello Stato delle disposizioni concernenti il loro trattamento in conseguenza di infermità, lesioni o morte per eventi di servizio » (N. 562-B) (Già approvato dal Senato).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dell'emendamento apportato dalla Camera dei deputati al disegno di legge di iniziativa dei senatori Gavina e Bibolotti: « Abrogazione del regio decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 313, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1126, e del decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1558, sulla applicazione ai dipendenti civili e militari delle Amministrazioni dello Stato delle disposizioni concernenti il loro trattamento in conseguenza di infermità, lesioni o morte per eventi di servizio ».

Riferirò io stesso brevemente.

La nostra Commissione aveva già approvato questa proposta di legge di iniziativa dei colleghi Gavina e Bibolotti, la quale, però, passata all'esame in sede deliberante della IV Commissione della Camera dei deputati (Finanze e tesoro), nella seduta del 15 dicembre 1946 veniva modificata nell'articolo unico. Infatti mentre il disegno di legge secondo la formulazione proposta dai presentatori ed approvata da questa Commissione suonava così: « Il regio decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 313, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1126, è abrogato », in base alla modificazione apportata dalla Camera dei deputati ora è del seguente tenore: « Le disposizioni del regio de-

X COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

22ª RIUNIONE (10 febbraio 1950)

creto-legge 6 febbraio 1936, n. 313, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1126, e quelle del decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1558, sono abrogate ».

Dichiaro aperta la discussione.

BIBOLOTTI. Dichiaro di accettare questa nuova formulazione dell'articolo unico, che è nello spirito del progetto da me presentato insieme al senatore Gavina, in quanto estende la abrogazione ad un'altra disposizione di carattere restrittivo andando quindi incontro alle legittime aspirazioni dei lavoratori.

In fondo, la Camera dei deputati, correggendo il nostro articolo, non ha fatto che dare una maggiore ampiezza alla disposizione e rendere

una maggiore giustizia, perchè nello spirito e nella lettera del disegno di legge era l'intenzione di eliminare un atto di patente ingiustizia fatto durante il regime fascista.

Prego pertanto i colleghi di votare a favore della modifica apportata dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'articolo unico del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 10,15.